

**Allegato 1 (parte integrante del bando per l'ammissione al corso di dottorato Culture del progetto - Scuola di dottorato di ricerca Iuav a.a. 2023/2024)**

**Corso di dottorato Culture del progetto – borse ordinarie**

<b>Durata</b>	3 anni
<b>Coordinatore</b>	Maria Chiara Tosi
<b>Ambiti di ricerca e obiettivi formativi</b>	<p>Il corso di dottorato Culture del progetto ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design e delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme. La prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti e l'esperienza consolidata in più di un trentennio di attività di ricerca fanno del corso di dottorato Iuav un luogo attrattivo e stimolante dove gli approfondimenti tematici sviluppati nei diversi ambiti di ricerca, assieme allo scambio e la collaborazione tra campi del sapere, favoriscono l'acquisizione di autonomia e responsabilità, oltre a rafforzare il sistema di relazioni transnazionali e internazionali con le istituzioni della ricerca, la pubblica amministrazione e il sistema produttivo. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti Iuav, rende la preparazione fornita particolarmente adatta ad affrontare temi e questioni di frontiera che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.</p> <p>In particolare, gli obiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti:</p> <p><b><u>Arti visive, Performative e Moda</u></b></p> <p>L'area del dottorato in Arti visive, Performative e Moda intende costruire le basi di una riflessione condivisa tra ricerca teorica, creativa e applicata. Il programma di formazione si propone di fornire una conoscenza di metodologie e paradigmi transdisciplinari che interrogano i rispettivi oggetti di ricerca in un campo culturale allargato. Obiettivo del dottorato riguarda la formazione di ricercatori o di professionisti che potranno operare, oltre che nell'ambito accademico, nell'area della produzione culturale, della curatela, delle pratiche artistiche, dei sistemi di produzione, di comunicazione e di mercato legati alle arti. Gli orizzonti coinvolti comprendono la ricerca scientifica nell'ambito delle arti visive e delle culture visuali e mediali, in prospettive che non esauriscano l'immagine nella sua cornice storica, iconografica o filologica; le estetiche e le politiche della performance, in un campo di studi che risponda a domande poste all'incrocio dei sistemi delle arti, del teatro contemporaneo e dei saperi del corpo; le ricerche dedicate alla moda, intesa come industria e come medium culturale dalla natura intrinsecamente multidisciplinare, nelle sue relazioni con il moderno, la contemporaneità e la costruzione degli immaginari. Nel quadro di una Scuola di dottorato che mette al centro le potenzialità culturali e di produzione conoscitiva del progetto, l'orizzonte teorico è da intendersi come esplorazione di dispositivi, articolazioni, saperi immanenti agli oggetti delle culture e delle creazioni artistiche di riferimento.</p> <p><b><u>Composizione architettonica</u></b></p> <p>La composizione architettonica è intesa come disciplina specifica distinta, per tipo di studi e per metodo di ricerca, da ogni altra forma di progettazione, nonché dalla storia dell'architettura e della città. Il curriculum Composizione architettonica si propone di far acquisire la preparazione teorica e operativa relativa alle teorie e alle procedure compositive, intese come momento ultimo e sintetico delle relazioni fra figura, forma e costruzione dell'architettura e della città. Gli studi privilegiano l'analisi dei criteri e dei procedimenti sottostanti la forma e lo studio delle variazioni figurative che determinano il carattere dell'architettura. Si intende orientare l'attività dei dottorandi su ricerche che evidenzino aspetti di comune interesse e rendano più confrontabili gli sviluppi e gli esiti del lavoro, in particolare sul tema delle problematiche relazioni e contraddizioni tra "tradizione" e "invenzione", tra "continuità" e "sperimentazione" nella condizione moderna e contemporanea dei contesti culturali.</p> <p>In questi ultimi anni si è assunta come ambito privilegiato dell'attività di ricerca la questione della "ricostruzione" intesa anche come luogo mentale in cui si intrecciano memoria, storia e futuro.</p> <p><b><u>Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale</u></b></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito ha scopo di fornire ai dottorandi competenze specifiche nel settore della progettazione strutturale di costruzioni nuove ed esistenti, con particolare riferimento a quelle di interesse storico. I principali aspetti che si intende approfondire riguardano: la modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, la sperimentazione, il miglioramento sismico, l'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche l'uso di tecniche</p>

tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della riduzione del rischio da eventi naturali, di manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni guidato dalla prevenzione degli effetti di tali eventi. I temi della sicurezza e della riduzione del rischio agli eventi naturali vengono affrontati estendendo le citate metodologie di indagine anche ai temi degli involucri edilizi, abbracciando aspetti di durabilità e di resilienza.

#### Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio

La ricerca scientifica in tale ambito promuove una solida padronanza degli apparati teorico-metodologici e lo sviluppo originale dell'"approccio di politiche" applicato ai diversi dispositivi dell'azione urbana e territoriale (piani, programmi, progetti, azioni più o meno integrate). Questo approccio, caratterizzato dall'attenzione ai processi (politici, amministrativi, tecnici, sociali) di definizione dei problemi che le politiche si propongono di trattare, di (ri)definizione del carattere "di pubblico interesse" delle questioni trattate, d'interazione tra i diversi attori che si mobilitano e/o sono coinvolti nella costruzione e nell'implementazione delle politiche, e agli esiti intenzionali e non delle diverse politiche attivate, è in particolare approfondito in relazione a:

- la teoria e la pratica della progettazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei piani, alle varie scale e in relazione a differenti tematizzazioni (dalle diverse politiche urbane al patrimonio territoriale e al paesaggio, dallo sviluppo locale alla gestione dei processi di cambiamento alla scala globale;
- la partecipazione dei cittadini alla costruzione delle politiche, e il trattamento dei conflitti;
- le pratiche d'uso del territorio, la produzione dei beni comuni e la loro regolazione.

La trasversalità richiesta da questi campi d'azione rispetto agli ambiti disciplinari tradizionali è supportata da un orientamento alle pratiche di ricerca interdisciplinare.

#### Progettazione tecnologica e ambientale

La ricerca di dottorato dell'ambito Progettazione Tecnologica e Ambientale riguarda i molteplici aspetti della Tecnologia dell'Architettura e della Fisica Tecnica Ambientale in relazione al progetto di architettura alle diverse scale e alla trasformazione, recupero e gestione dell'ambiente naturale e costruito.

I possibili percorsi formativi si riferiscono allo studio, allo sviluppo e all'analisi dei materiali e sistemi costruttivi, delle tecniche e tecnologie per il controllo ambientale, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, nonché della sostenibilità intesa come preservazione delle risorse e anche degli elementi ecologici e culturali. Tali ambiti d'indagine sono orientati alla progettazione ambientale e alla progettazione sostenibile degli edifici, all'efficienza energetica di manufatti edilizi e contesti urbani, alla tutela dell'ambiente naturale e costruito, all'economia circolare in architettura, all'inclusività a scala architettonica e urbana, alla citizen science.

Nell'affrontare queste tematiche, il dottorando acquisisce competenze tanto sull'utilizzo di strumenti per la simulazione numerica, la modellazione tridimensionale orientata alla gestione dei processi costruttivi e manutentivi, le misure ambientali indoor e outdoor e lo sviluppo di algoritmi di machine learning, quanto sull'applicazione di metodi di Life Cycle Assessment, di strumenti di valutazione della sostenibilità in architettura e di tecniche di progettazione sostenibile.

L'acquisizione delle competenze e delle conoscenze avviene prendendo parte ad attività di ricerca attraverso le quali il dottorando sviluppa capacità di analisi orientate ad individuare criticamente le correlazioni interdisciplinari nei processi di trasformazione e manutenzione dell'ambiente naturale e costruito. Tali competenze e conoscenze concorrono a definire un profilo professionale di alto livello adatto all'inserimento sia in contesti di tipo accademico che all'interno di ambiti professionali o della pubblica amministrazione, dell'industria e del terziario avanzato in cui i processi di innovazione e ricerca assumono importanza strategica.

#### Scienze del design

La ricerca in Scienze del design si occupa delle problematiche teoriche, storiche e metodologiche della disciplina nelle sue molteplici declinazioni, affrontate anche attraverso ricerche di tipo progettuale e sperimentale. A partire dai riferimenti fondativi delle scienze del design, e da un sistema stabilizzato di conoscenze e saperi, la ricerca in questo ambito si confronta con la dimensione adattiva, plurale ed espansiva del design, modellando strumenti e metodi, evolvendosi nel dialogo interdisciplinare, aspirando a innescare un cambiamento positivo a livello sociale. Si rivolge a una pluralità di attività che attraversano la cultura materiale e quella immateriale, ibridano il design con le ingegnerie, le biotecnologie, la filosofia, le arti, le scienze naturali, sociali, ecologiche, economiche e si sviluppano avvalendosi delle possibilità offerte dai sistemi di dati, delle capacità di analizzarli, gestirli e renderli fruibili anche interattivamente grazie alla gestione dell'informazione.

L'ambito di ricerca in Scienze del design persegue l'obiettivo di far acquisire ai dottorandi l'autonomia personale nella ricerca e la padronanza di un sistema di conoscenze e strumenti critici per comprendere i contesti e le problematiche nei quali si iscrivono le attività di ricerca. Si propone di formare ricercatori capaci di affrontare le proprie tematiche di ricerca in relazione con le questioni del bene pubblico. Le attività e le modalità proposte mirano a sviluppare competenze utili e adeguate a lavorare in contesti collaborativi e interagire con le istituzioni, con il sistema culturale del design e con quello delle imprese. Il percorso di lavoro, che non può prescindere dalle radici e dai riferimenti culturali del contesto in cui è

	<p>inserito, l'Italia e Venezia in particolare, mira a combinare le specifiche situazioni di ricerca con le direzioni più innovative del design in rapporto con l'ambiente, con la cultura, con la società.</p> <p><b><u>Storia dell'architettura</u></b></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito ha l'obiettivo di formare storici dell'architettura e della città di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della disciplina nel suo lungo percorso storico, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata agli aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia delle tecniche, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini.</p> <p><b><u>Urbanistica</u></b></p> <p>La ricerca scientifica in tale ambito intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di ricerca con l'attività progettuale che è parte ineludibile delle strategie cognitive.</p> <p>Obiettivo formativo è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità. Oggetto di studio e di ricerca è e rimane, in generale, il "progetto urbanistico", termine con il quale si vuol fare riferimento ad un campo più ampio del "piano urbanistico" e tale da comprendere sia ciò che normalmente viene indicato con i termini di "politiche urbane e territoriali", sia ciò che viene indicato con i termini di "progetto urbano". Il progetto urbanistico è inteso cioè come l'insieme di attività attraverso le quali uno specifico gruppo scientifico-professionale ha teso e tende a ridefinire le condizioni ambientali, ivi comprese quelle urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale.</p> <p><b><u>Percorso internazionale Villard de Honnecourt</u></b></p> <p>Il percorso, attivato in convenzione con Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia), Technische Universiteit Delft (Paesi Bassi), e Universidad de Madrid (Spagna), si occupa in modo specifico di un tema che può essere sintetizzato con la dicitura "Post-Urban". In particolare riguarda la lettura dei fenomeni relativi all'architettura e alla città nel contesto temporale in cui viviamo. Il programma sceglie di osservare tali questioni in relazione al dibattito teorico e culturale contemporaneo, all'evoluzione difficile della figura dell'architetto, agli elementi del quadro geopolitico ed ecologico che influenzano fortemente la teoria e la pratica dell'architettura. Le ricerche dei dottorandi dovranno analizzare questo paesaggio intellettuale analizzandone origini, derive, intersezioni con aspetti multidisciplinari a partire dall'assunto che l'architettura, pur nella sua autonomia disciplinare, è un medium abile a definire nuove relazioni. Il programma che sarà definito dal comitato scientifico interuniversitario di cui al seguente art. 4 comprenderà le tematiche di ricerca da affrontare, le attività formative e di ricerca previste, le sedi di svolgimento dei seminari del dottorato.</p>	
<b>Posti a concorso</b>	Borse di studio	n. 22
	Posti senza borsa	n. 4
	Posti riservati a borsisti di Stati esteri o borsisti di programmi di mobilità internazionale	n. 3
<b>Requisiti</b>	<p>- Laurea conseguita secondo i vecchi ordinamenti; laurea specialistica/magistrale; titoli di secondo livello AFAM; titolo di laurea conseguito presso Università straniera ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice. Si rinvia all'art. 2 del bando.</p> <p>- Certificazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2. Si rinvia all'art. 6 del bando.</p>	
<b>Scadenza presentazione della domanda</b>	<b>Giovedì, 4 maggio 2023 alle ore 13.00</b>	
<b>Documentazione da caricare tramite procedura online</b>	<p><b><u>Documenti obbligatori a PENA ESCLUSIONE</u></b></p> <p>a) domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta (allegato 2);</p> <p>b) fotocopia fronte-retro di un documento d'identità o di riconoscimento, in corso di validità;</p> <p>c) certificazione/attestazione di conoscenza della lingua straniera a livello minimo B2 <i>oppure</i> dichiarazione sostitutiva (allegato 3; si ricorda che per le ipotesi di falsità e dichiarazioni mendaci commesse con la dichiarazione sostitutiva di certificazione ricorrono le sanzioni penali previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 art.76. Si raccomanda pertanto di compilare il modello con la massima attenzione. Il modello non potrà essere sostituito una volta scaduti i termini di presentazione della domanda);</p> <p>d) curriculum in formato A4 comprendente l'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche;</p> <p>e) testo relativo ad un ipotetico tema di ricerca (non vincolante in caso di ammissione al corso) utilizzando il modello proposto all'allegato 4;</p>	

- f) video di autopresentazione in formato mp4 di durata non superiore ai tre minuti, dove il candidato specifichi le motivazioni per cui ha scelto il corso di dottorato Culture del progetto e i propri interessi di ricerca;
- g) (solo per i laureandi che conseguiranno il titolo di laurea presso un'università italiana entro il termine di iscrizione al corso di cui all'articolo 8 del bando) autocertificazione degli esami sostenuti completa di data e votazione conseguita;
- h) (solo per i candidati in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero) diploma di laurea in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato;
- i) (solo per i candidati in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero o che lo conseguiranno entro il termine di iscrizione al corso di cui all'articolo 8 del bando) certificato degli esami sostenuti in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato.

**Documenti obbligatori a PENA ESCLUSIONE PER I POSTI RISERVATI A BORSISTI DI STATI ESTERI O BORSISTI DI PROGRAMMI DI MOBILITA' INTERNAZIONALE**

- a) domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta (allegato 2);
- b) fotocopia fronte-retro di un documento d'identità o di riconoscimento, in corso di validità;
- c) curriculum in formato A4 comprendente l'elenco delle eventuali pubblicazioni scientifiche;
- d) testo relativo ad un ipotetico tema di ricerca (non vincolante in caso di ammissione al corso) utilizzando il modello proposto all'allegato 4;
- e) video di autopresentazione in formato mp4 di durata non superiore ai tre minuti, dove il candidato specifichi le motivazioni per cui ha scelto il corso di dottorato Culture del progetto e i propri interessi di ricerca;
- f) (solo per i laureandi che conseguiranno il titolo di laurea presso un'università italiana entro il termine di iscrizione al corso di cui all'articolo 8 del bando) autocertificazione degli esami sostenuti completa di data e votazione conseguita;
- g) (solo per i candidati in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero) diploma di laurea in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato;
- h) (solo per i candidati in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero o che lo conseguiranno entro il termine di iscrizione al corso di cui all'articolo 8 del bando) certificato degli esami sostenuti in lingua originale e relativa traduzione in italiano o in inglese a cura del candidato;
- i) documento redatto secondo il facsimile di cui all'allegato 5 attestante il possesso di una borsa di studio attribuita da specifici programmi di mobilità internazionale, da istituzioni pubbliche o soggetti privati del Paese di provenienza o di altro Paese estero.

**Documenti facoltativi, ma caldamente raccomandati (PER TUTTI I CANDIDATI)**

- a) tesi di laurea con abstract di max. 1.000 battute (spazi inclusi);
- b) portfolio (max.12 pagine/cartelle);
- c) lettera/e di presentazione redatte da docenti universitari, studiosi o professionisti di chiara fama (max. n. 2);
- d) eventuali pubblicazioni scientifiche (max. n. 5);
- e) ogni eventuale documentazione ritenuta utile per la valutazione dell'ammissibilità del titolo conseguito all'estero (es. programmi dei corsi, diploma supplement, attestazioni dei centri ENIC-NARIC).

<b>Ammissione</b>	Valutazione titoli, colloquio
<b>Criteria di valutazione</b>	<p><b>Valutazione titoli: max 40 punti</b>  Indicatori di valutazione:  - attinenza dei titoli di studio dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti;  - attinenza delle precedenti esperienze di lavoro e/o di ricerca dei candidati ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 10 punti;  - attinenza del tema di ricerca proposto ai profili che caratterizzano la ricerca del dottorato come descritti nel presente allegato: max. 20 punti.  Sono ammessi al colloquio i candidati che ottengano un punteggio di 22/40</p> <p><b>Colloquio: max 60 punti</b>  Indicatori di valutazione:  - dimostrazione della preparazione scientifica nelle discipline del corso in particolare per quanto concerne il tema di ricerca presentato: max. 30 punti;  - prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a quesiti: max. 30 punti.  Sono idonei all'ammissione al corso i candidati che conseguano un punteggio complessivo finale di 60/100.</p>